

Gruppi di auto-aiuto

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2020)**

Heft 139: **Bewegung und Neuropsychologie = Activité physique et neuropsychologie = Movimento e neuropsicologia**

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Una piacevole riunione del gruppo Riviera e valli prima dei tempi del Coronavirus. Foto: Loretta Lombardini

Quel contatto d'oro in tempi di Coronavirus

Il COVID-19 e la sua dolorosa ombra chiamata senso di solitudine. Durante il lockdown, la capacità di ascolto è stata fondamentale in ogni contesto, anche tra le quattro mura domestiche.

A inizio anno, come in quelli passati, ci si è augurati salute, serenità e gioia. Chi mai si sarebbe immaginato che a fine febbraio questi auspici avrebbero assunto un altro valore? Accogliendo il 2020 si era ben lon-

tani dal pensare che un microrganismo, il Coronavirus, sarebbe arrivato a stravolgere la nostra vita, la nostra quotidianità, il nostro stare insieme. Ma così è stato.

Sulle prime c'è stato chi ha preferito rifiutare la gravità della cosa continuando la vita di sempre, chi invece si è fatto prendere dal panico e chi ha saputo ascoltare quanto veniva comunicato dalle autorità competenti, con un saggio distacco. Ognuno, a fronte di questa difficile circostanza, ha reagito nel modo che più lo aiutava a tranquillizzarsi, a tutelarsi.

A un certo punto però la situazione si è fatta fortemente invasiva, l'evidenza ci ha portato alle distanze sociali, a norme igieniche particolarmente rigide, a chiusure, a silenzi.

L'ufficio della Svizzera italiana di Parkinson Svizzera è aperto il martedì durante tutto il giorno e il mercoledì mattina. Le attività svolte sono varie, ma ciò a cui viene riconosciuto particolare valore sono l'ascolto, l'accoglienza di chi chiama per un qualsivoglia problema, per una qualsiasi richiesta di informazioni o per mera condivisione di una difficoltà.

Da fine febbraio però, silenzio: il telefono ha taciuto, tanto per ricordare che in quel periodo le priorità erano altre. Che fare? Ho preso la cornetta in mano ed eccomi a chiamare i responsabili dei Gruppi di auto-aiuto e diversi membri dei gruppi. La risposta di coloro che conducono i gruppi è stata straordinaria: «Non ci vediamo, ma ci sentiamo, ci chiamiamo e ci mandiamo messaggi!».

Il tempo è passato, siamo ormai in autunno, le restrizioni sono allentate e si comincia a pensare alla normalità, a una normalità che comunque richiede prudenza e distanza, ma che permette quella presenza che ci è tanto mancata. È dunque con commozione e riconoscenza che oggi ripenso a quel contatto risultato essere puro nutrimento per i nostri Gruppi di auto-aiuto. Una vicinanza affettiva che ha saputo esprimere tutta la sua forza e il suo valore, grazie all'ascolto e alle parole di chi c'è, e sempre c'è stato, anche in tempi di Coronavirus.

Kate Ercegovich

Chi ci parla del suo gruppo di auto-aiuto?

Raccontateci del vostro GAA!

Spedite il vostro articolo (1000 caratteri al massimo) e delle foto (minimo 1 MB) a: presse@parkinson.ch